

Francesco revoca le sanzioni a Cardenal

di Lucia Capuzzi

in "Avvenire" del 19 febbraio 2019

Non ha voluto attendere. Era troppo felice e impaziente, hanno riferito gli amici presenti. Così, steso sul letto dell'ospedale privato di Managua dove è ricoverato da una settimana, Ernesto Cardenal ha celebrato la Messa domenica, subito dopo aver ricevuto la notizia della reintegrazione. Era la prima volta dopo 34 anni. Al suo fianco, a concelebbrare c'era il nunzio, monsignor Waldemar Stanislaw Sommertag. È stato quest'ultimo a comunicargli la decisione di papa Francesco di concedergli «con benevolenza l'assoluzione da ogni censura canonica imposta». Cardenal – sacerdote e poeta tra i più conosciuti in America Latina – era stato sospeso “a divinis” il 30 gennaio 1985 a causa della sua militanza nel Fronte sandinista. Due anni prima, durante il viaggio in Nicaragua, Giovanni Paolo II gli aveva chiesto pubblicamente di lasciare il movimento e l'incarico di ministro dell'Istruzione della giunta rivoluzionaria – guidata da Daniel Ortega – che sconfisse la dittatura di Somoza. All'epoca Cardenal era il promotore, all'interno del governo, della campagna di alfabetizzazione che insegnò a leggere e scrivere a mezzo milione di nicaraguensi, traguardo per cui ottenne un premio dall'Unesco. «Il religioso ha accettato la pena canonica che gli fu imposta e si è sempre attenuto ad essa, senza portare avanti alcuna attività pastorale», ha precisato monsignor Sommertag. Nel frattempo, però, molte cose sono cambiate. Cardenal ha lasciato il Fronte sandinista 25 anni fa e, ora, una delle voci più scomode per Ortega, il quale, tornato al potere nel 2007, ha assunto tratti sempre più autoritari..

Lo scorso 2 febbraio, il nunzio ha avuto un lungo colloquio con Cardenal in casa sua. Durante la conversazione, l'anziano prete, ormai 94enne, ha chiesto di essere riammesso all'esercizio presbiterale». Poco dopo, l'11 febbraio, monsignor Sommertag è andato a trovarlo in ospedale per la giornata del malato. Finalmente, domenica, quest'ultimo ha potuto riferirgli la decisione di Bergoglio, di cui gli ha portato la benedizione affinché possa vivere questo momento in pace con il Signore e con la Chiesa.